



Bruxelles, 23.9.2022
COM(2022) 483 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E FINANZIARIO E AL COMITATO
PER L'OCCUPAZIONE**

**Relazione sullo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di
disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito della pandemia di COVID-19
a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio**

SURE: due anni dopo

SINTESI

La presente relazione è la quarta relazione semestrale sullo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE). Essa conferma i risultati delineati nelle relazioni precedenti, illustra le operazioni e l'uso dello strumento fino ad oggi e ne esamina l'impatto socioeconomico. SURE è uno strumento di crisi, del valore di 100 miliardi di EUR, creato dall'Unione europea per aiutare gli Stati membri a preservare i posti di lavoro e tutelare i redditi dei lavoratori nel contesto della pandemia di COVID-19. SURE è anche una forte espressione di solidarietà tra gli Stati membri dell'UE: tutti gli Stati membri hanno convenuto di fornire garanzie bilaterali all'UE, affinché potesse assumere prestiti sui mercati a condizioni molto favorevoli per finanziare i prestiti SURE.

Un nuovo strumento istituito rapidamente per rispondere all'impatto socioeconomico della pandemia

L'attuazione dello strumento è stata agevole e rapida. Il regolamento SURE è stato proposto dalla Commissione, nell'ambito della risposta iniziale alla pandemia, il 2 aprile 2020 ed è stato adottato dal Consiglio il 19 maggio 2020. La dotazione finanziaria di 100 miliardi di EUR è stata messa a disposizione il 22 settembre 2020, dopo la firma degli accordi di garanzia da parte di tutti gli Stati membri. La Commissione ha accelerato l'attuazione dello strumento collaborando strettamente con gli Stati membri. La maggior parte dell'assistenza finanziaria concessa è stata erogata in soli sette mesi, da ottobre 2020 a maggio 2021. Un'ulteriore erogazione ha avuto luogo nel marzo 2022 per venire incontro agli Stati membri che preferivano ricevere i fondi più tardi.

Per finanziare l'assistenza finanziaria di SURE a favore degli Stati membri, l'UE ha emesso per la prima volta obbligazioni sociali. Oltre a quanto previsto dal regolamento SURE, la presente relazione fornisce anche i dati pertinenti da comunicare ai sensi del quadro dell'UE per le obbligazioni sociali SURE e verifica nuovamente che la spesa sostenuta da SURE sia ben allineata con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

A marzo 2022 la Commissione ha emesso con ottimi risultati obbligazioni sociali SURE per ulteriori 2,2 miliardi di EUR. Il fatto che la domanda di sottoscrizione delle obbligazioni emesse sia stata ampiamente superiore all'offerta è un'ulteriore dimostrazione della fiducia degli investitori nella capacità di finanziamento dell'UE e nella solidità del programma SURE. Dopo questa ottava operazione di emissione di obbligazioni sociali SURE ed erogazione, erano stati erogati 91,8 miliardi di EUR dell'assistenza finanziaria di SURE a 19 Stati membri, corrispondenti alla quasi totalità dell'importo concesso dal Consiglio (93,3 miliardi di EUR, dopo la recente decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla Romania).

Uso continuato dello strumento SURE da parte degli Stati membri beneficiari

La presente relazione conferma la stima precedente secondo cui nel 2020, quando è scoppiata la pandemia, SURE ha sostenuto circa 31½ milioni di persone e 2½ milioni di imprese, vale a dire quasi un terzo del totale degli occupati e del totale delle imprese degli Stati membri beneficiari. Le PMI sono state le principali destinatarie dell'assistenza finanziaria di SURE. I settori che hanno ricevuto il sostegno maggiore sono stati i servizi ad alta intensità di

contatto (servizi di alloggio e ristorazione, commercio all'ingrosso e al dettaglio) e le attività manifatturiere.

Nel 2021, in particolare nella prima metà dell'anno quando si era ancora nel pieno della pandemia, si stima che SURE abbia continuato a sostenere 9 milioni di persone e oltre 800 000 imprese. Nella prima metà del 2021 le misure di sostegno economico erano ancora necessarie, ma sono state poi gradualmente eliminate, in quanto l'impatto economico e sanitario della pandemia si è ridotto nel corso dell'anno, grazie alle vaccinazioni e all'adattamento delle economie ai cambiamenti indotti dalla pandemia di COVID-19.

Nella prima metà del 2022, quando la maggior parte della spesa sostenuta da SURE è stata progressivamente ridotta, diversi Stati membri hanno ancora prorogato i regimi di riduzione dell'orario lavorativo legati alla pandemia. Nel 2022 la maggior parte degli Stati membri non utilizzava più SURE e l'attenuazione dell'impatto della pandemia ha visto la spesa mensile sostenuta da SURE ridursi a importi trascurabili. Allo stesso tempo si stima che la spesa ridotta del 2022 abbia comunque sostenuto circa 220 000 persone e 10 000 imprese in tre Stati membri.

Ad oggi è stata utilizzata quasi tutta la spesa pubblica programmata nell'ambito di SURE. Attualmente si prevede che la spesa pubblica totale per le misure ammissibili a titolo di SURE raggiungerà 119 miliardi di EUR negli Stati membri beneficiari, superando di gran lunga il totale dell'assistenza finanziaria concessa (93 miliardi di EUR), in quanto alcuni Stati membri hanno integrato i finanziamenti SURE per le misure ammissibili con finanziamenti nazionali, a dimostrazione dell'importanza per gli Stati membri delle misure sostenute da SURE. La metà della spesa pubblica totale per le misure ammissibili a titolo di SURE è stata destinata ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo. Un terzo è stato utilizzato per misure analoghe a favore dei lavoratori autonomi. Il resto della spesa pubblica è stato destinato a misure di integrazione salariale e a misure di carattere sanitario. È stata ancora una volta confermata la natura accessoria della spesa di carattere sanitario, che si è attestata appena al 3,2 % della spesa totale e ha riguardato per il 38 % misure adottate nel luogo di lavoro volte a garantire una ripresa sicura dell'attività, come suggerito dal regolamento SURE.

L'assorbimento dell'assistenza finanziaria di SURE è elevato per la maggior parte degli Stati membri ed è un aspetto che si sta affrontando in due Stati membri in cui è stato inferiore. Nel luglio 2022 il Consiglio ha modificato la sua decisione di esecuzione per la Romania al fine di includere 21 misure supplementari e ridurre l'importo concesso alla somma già erogata (3 miliardi di EUR). Ciò ha determinato una riduzione significativa, pari a circa tre quarti, dell'ampio deficit di assorbimento rilevato nelle precedenti relazioni semestrali. In Polonia è stato confermato un moderato deficit di assorbimento della spesa totale rispetto all'importo concesso. È in corso un dialogo tecnico con la Commissione per includere misure supplementari ammissibili nella decisione di esecuzione del Consiglio. L'attuazione dell'assistenza finanziaria di SURE continuerà ad essere oggetto di un attento monitoraggio in entrambi gli Stati membri.

Una valutazione aggiornata dell'impatto di SURE

La risposta strategica alla crisi COVID-19, che comprende SURE, nel 2020 ha efficacemente protetto 1½ milioni di persone dalla disoccupazione. Nel 2020 la crescita della disoccupazione negli Stati membri beneficiari è stata molto modesta, nonostante il calo vertiginoso della produzione economica, e significativamente inferiore al previsto. Questo risultato è stato possibile mantenendo nelle imprese i lavoratori dipendenti e preservando il lavoro autonomo, il che ha anche impedito un aumento della disuguaglianza nel mercato del lavoro, riducendo la dispersione dei tassi di disoccupazione, soprattutto tra i beneficiari di SURE. Un'evoluzione in contrasto con quanto accaduto all'indomani della crisi finanziaria mondiale.

La protezione dell'occupazione nei primi due anni della pandemia ha inoltre portato a una ripresa più rapida nel 2021 rispetto a quanto accaduto nelle crisi precedenti. I risultati dell'indagine mostrano che SURE ha fornito sostegno ai settori più colpiti dalla pandemia nel 2021. La spesa sostenuta da SURE si è inoltre concentrata nella prima metà dell'anno, quando le misure di contenimento erano più rigorose. Ciò suggerisce che SURE ha risposto alle esigenze più urgenti, sostenendo i settori più colpiti.

Si stima che ad oggi gli Stati membri abbiano risparmiato complessivamente 8,5 miliardi di EUR sui pagamenti degli interessi, grazie all'assistenza finanziaria ricevuta a titolo di SURE. Questa cifra è aumentata con l'ottava operazione SURE nel marzo 2022.

Il protrarsi delle circostanze eccezionali che giustificano lo strumento SURE

Sebbene si preveda un'accelerazione nella progressiva riduzione delle misure temporanee di emergenza legate alla COVID-19, una recrudescenza della pandemia nell'UE rimane un rischio per il futuro. Sebbene la maggior parte degli Stati membri abbia eliminato quasi completamente le restrizioni relative alla COVID-19 nel corso del 2022, permane il rischio di una recrudescenza invernale del virus.

L'assistenza finanziaria residua nell'ambito di SURE rimarrà disponibile fino al 31 dicembre 2022. Attualmente restano disponibili oltre 6 miliardi di EUR di assistenza finanziaria, fino al 31 dicembre 2022. È probabile che entro la fine del 2022 tale importo si riduca notevolmente, dal momento che diversi Stati membri hanno espresso interesse a ricevere assistenza finanziaria supplementare nell'ambito di SURE.

INTRODUZIONE

La presente relazione è la quarta relazione semestrale sullo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE). SURE è stato istituito dall'Unione europea (UE) nel maggio 2020 per aiutare gli Stati membri a proteggere i posti di lavoro e tutelare i redditi dei lavoratori durante la pandemia di COVID-19¹. Esso fornisce l'assistenza finanziaria dell'Unione (fino a 100 miliardi di EUR) sotto forma di prestiti a condizioni favorevoli agli Stati membri che ne fanno richiesta. L'obiettivo dei prestiti è quello di contribuire a finanziare regimi di riduzione dell'orario lavorativo o misure analoghe degli Stati membri per proteggere i lavoratori dipendenti e autonomi, nonché determinate misure accessorie di carattere sanitario, in particolare nel luogo di lavoro.

La presente relazione semestrale è un obbligo giuridico. Essa è adottata dalla Commissione europea (in seguito la "Commissione ") a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio (in seguito "regolamento SURE ")² per adempiere all'obbligo di riferire al Parlamento europeo, al Consiglio, al comitato economico e finanziario e al comitato per l'occupazione³. La prossima relazione dovrà essere presentata entro la fine di marzo 2023. La data limite per l'inserimento delle informazioni nella presente relazione era il 7 giugno 2022 per le relazioni degli Stati membri e il 28 agosto 2022 per i dati epidemiologici⁴.

La presente relazione contiene dati nuovi o aggiornati che confermano (giugno 2022) le valutazioni positive di SURE presentate nelle prime due relazioni semestrali. Le principali conclusioni possono essere riassunte nel modo seguente:

- si stima che circa 31½ milioni di persone e 2½ milioni di imprese siano state coperte da SURE nel 2020;
- nel 2021 sono state coperte da SURE 9 milioni di persone e oltre 800 000 imprese in 13 Stati membri, con una chiara riduzione graduale nel 2022, quando sono state coperte 220 000 persone e 10 000 imprese in tre Stati membri;
- si stima che le misure nazionali per il mercato del lavoro sostenute da SURE abbiano effettivamente contribuito a evitare la disoccupazione di circa 1½ milioni di persone nel 2020;
- tale azione politica ha inoltre contribuito a ridurre la disuguaglianza sul mercato del lavoro, riducendo la dispersione dei tassi di disoccupazione, soprattutto tra i beneficiari di SURE;

¹ SURE fa seguito agli orientamenti politici della Commissione per il periodo 2019-2024 che proponevano un regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione per tutelare i cittadini europei e ridurre la pressione sulle finanze pubbliche in presenza di shock esterni. A seguito dell'epidemia di COVID-19 in Europa, è stato istituito sulla base della proposta della Commissione del 2 aprile 2020.

² Regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio, del 19 maggio 2020, che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di COVID-19 (GU L 159 del 20.5.2020, pag. 1)

(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0672&from=en>).

³ A norma dell'articolo 14 del regolamento, la Commissione riferisce sull'utilizzo dell'assistenza finanziaria, compresi gli importi ancora da liquidare e il calendario di rimborso applicabile a titolo di SURE, e sul protrarsi delle circostanze eccezionali che giustificano l'applicazione del regolamento SURE (la pandemia di COVID-19).

⁴ Tutte le tabelle sono state inizialmente presentate entro il 7 giugno 2022 (ad eccezione del Portogallo che le ha presentate il 27 giugno 2022). Dopo questa data sono stati inoltre forniti alcuni chiarimenti di minore entità sui dati.

- 19 Stati membri hanno ottenuto assistenza finanziaria nell'ambito di SURE, sette dei quali hanno ottenuto un sostegno integrativo supplementare⁵;
- sono stati stanziati oltre 93 miliardi di EUR (in seguito alla riduzione dell'importo concesso in uno Stato membro) e sono stati erogati quasi 92 miliardi di EUR;
- gli Stati membri hanno destinato la metà dell'assistenza finanziaria nell'ambito di SURE a sostenere i regimi di riduzione dell'orario lavorativo, mentre un terzo è stato destinato a misure analoghe a favore dei lavoratori autonomi;
- il 3,2 % è stato destinato a misure di carattere sanitario, che sono misure di natura "accessoria" ai sensi del regolamento SURE. Oltre un terzo di tale importo ha riguardato misure adottate nel luogo di lavoro;
- l'assorbimento dell'assistenza finanziaria di SURE è elevato per 17 dei 19 Stati membri beneficiari;
- l'assorbimento è migliorato in modo significativo in uno degli Stati membri, a seguito della modifica da parte del Consiglio di una decisione di esecuzione, ed è oggetto di un attento monitoraggio in un altro⁶;
- oltre ai benefici a livello sociale e occupazionale, si stima che gli Stati membri abbiano risparmiato complessivamente 8,5 miliardi di EUR in pagamenti di interessi;
- oltre 6 miliardi di EUR restano ancora a disposizione nell'ambito di SURE almeno fino alla fine del 2022, vale a dire il termine fissato dalla disposizione relativa alla scadenza che si applica in assenza di una proroga, che richiederebbe una decisione del Consiglio basata su una proposta della Commissione, motivata dal protrarsi delle perturbazioni economiche causate dalla pandemia di COVID-19.

La presente relazione aggiorna le informazioni contenute nelle prime tre relazioni semestrali su SURE e fornisce alcune analisi supplementari. Essa considera gli sviluppi istituzionali dalla data limite per la terza relazione dei primi di marzo 2022, comprese l'erogazione di 2,2 miliardi di EUR di marzo e la modifica della decisione di esecuzione del Consiglio per la Romania al fine affrontarne il deficit di assorbimento. Aggiorna l'analisi contenuta nelle relazioni precedenti, in particolare per quanto riguarda la spesa pubblica degli Stati membri coperta da SURE (sulla base delle relazioni semestrali trasmesse dagli Stati membri a giugno 2022) e l'impatto stimato di SURE (sulla base degli ultimi dati macroeconomici). Considera più in dettaglio gli sviluppi nel 2022, in particolare per quanto riguarda la copertura dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi e delle imprese.

Nella prossima relazione semestrale su SURE sarà condotta un'analisi approfondita specifica dei sistemi di controllo e di audit, direttamente mirati a garantire il rispetto degli obblighi dell'accordo di prestito. Gli Stati membri dovrebbero garantire il corretto utilizzo dei fondi a livello nazionale, prevenire irregolarità e frodi e recuperare i fondi utilizzati in modo improprio in conformità del regolamento SURE e degli accordi bilaterali di prestito. Per

⁵ Una proposta della Commissione del 25 agosto 2022 per concedere un sostegno integrativo alla Bulgaria è attualmente all'esame del Consiglio.

⁶ Nella presente relazione per assorbimento si intende la misura in cui uno Stato membro spende i fondi che gli sono stati concessi dal Consiglio per le misure ammissibili. Il deficit di assorbimento della Romania è diminuito sostanzialmente grazie all'aggiunta di nuove misure e alla riduzione dell'importo concesso, mentre quello della Polonia è oggetto di un attento monitoraggio.

assicurarsi che gli Stati membri dispongano dei sistemi necessari per rispettare tale obbligo, il 18 gennaio 2022 la Commissione ha condotto un'indagine ad hoc. I risultati sono stati riportati nella terza relazione semestrale. La Commissione intende dare seguito a tale indagine per aggiornare e integrare le informazioni già raccolte e riferirne nella prossima relazione (la quinta).

La relazione è articolata in cinque sezioni. La sezione I illustra l'assistenza finanziaria concessa agli Stati membri, compresi gli importi erogati e ancora da liquidare e il calendario di rimborso corrispondente. La sezione II riassume la spesa pubblica complessiva degli Stati membri per le misure nazionali sostenute da SURE⁷. La sezione III aggiorna ed estende la valutazione iniziale dell'impatto di SURE contenuta nelle relazioni precedenti. La sezione IV esamina le circostanze eccezionali che giustificano il proseguimento di SURE. Infine la sezione V integra nella presente relazione le pertinenti informazioni che la Commissione si è impegnata a comunicare ai sensi della sezione 2.4 del quadro dell'UE per le obbligazioni sociali SURE⁸.

I. UTILIZZO DELL'ASSISTENZA FINANZIARIA NELL'AMBITO DI SURE: IMPORTI CONCESSI ED EROGATI E ALTRI ASPETTI FINANZIARI

1.1 Panoramica degli Stati membri beneficiari e degli importi concessi

L'assistenza finanziaria totale concessa nell'ambito di SURE ammonta ad oggi a 93,3 miliardi di EUR, in diminuzione rispetto ai 94,4 miliardi di EUR della precedente relazione su SURE. Ciò è dovuto alla decisione del Consiglio del 18 luglio 2022 di ridurre l'importo totale concesso alla Romania di 1,1 miliardi di EUR, a seguito di una proposta della Commissione e in accordo con le autorità rumene⁹. Dalla precedente relazione del marzo 2022 non è stata concessa alcuna nuova assistenza finanziaria. Allo stesso tempo, diversi Stati membri hanno espresso interesse a ricevere un'assistenza finanziaria supplementare nell'ambito di SURE entro la fine dell'anno¹⁰.

⁷ Le sezioni I e II riguardano l'utilizzo dell'assistenza finanziaria nell'ambito di SURE ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento SURE.

⁸ https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/eu-borrower/eu-borrowing-activities/eu-sure-social-bond-framework_it.

⁹ Decisione di esecuzione (UE) 2022/1262 del Consiglio, del 18 luglio 2022, che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2020/1355, che concede alla Romania sostegno temporaneo a norma del regolamento (UE) 2020/672 per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza a seguito dell'epidemia di COVID-19 (GU L 191 del 20.7.2022, pag. 72).

¹⁰ La Commissione ha proposto di concedere alla Bulgaria un'assistenza finanziaria integrativa di 460 milioni di EUR il 25 agosto 2022, la proposta deve ancora essere approvata dal Consiglio. Al 12 settembre 2022 alcuni Stati membri (Grecia, Croazia, Cipro, Lituania e Portogallo) avevano richiesto ufficialmente un sostegno integrativo nell'ambito di SURE, mentre alcuni altri hanno espresso in modo informale interesse per un ulteriore sostegno di SURE. La maggior parte delle richieste si basa su spese già sostenute.

Tabella 1: panoramica del sostegno concesso nell'ambito di SURE (EUR)

<i>Stato membro</i>	<i>Importo totale concesso*</i>	<i>di cui ad integrazione</i>	<i>Importo erogato*</i>	<i>Importi ancora da liquidare</i>
Belgio	8 197 530 000	394 150 000	8 197 000 000	0
Bulgaria	511 000 000 ¹¹	0	511 000 000	0
Cipro	603 770 000	124 700 000	603 000 000	0
Cechia	2 000 000 000	0	2 000 000 000	0
Grecia	5 265 000 000	2 537 000 000	5 265 000 000	0
Spagna	21 324 820 449	0	21 324 000 000	0
Croazia	1 020 600 000	0	1 020 000 000	0
Italia	27 438 486 464	0	27 438 000 000	0
Lituania	957 260 000	354 950 000	957 000 000	0
Lettonia	305 200 000	112 500 000	305 000 000	0
Malta	420 817 000	177 185 000	420 000 000	0
Polonia	11 236 693 087	0	9 736 000 000	1 500 000 000
Portogallo	5 934 462 488	0	5 934 000 000	0
Romania	3 000 000 000	0	3 000 000 000	0
Slovenia	1 113 670 000	0	1 113 000 000	0
Slovacchia	630 883 600	0	630 000 000	0
Ungheria	651 470 000	147 140 000	651 000 000	0
Irlanda	2 473 887 900	0	2 473 000 000	0
Estonia	230 000 000	0	230 000 000	0
Totale	93 315 550 988	3 847 625 000	91 807 000 000	1 500 000 000

*Nell'esecuzione delle erogazioni, gli importi concessi sono stati arrotondati per difetto a fini operativi.

1.2 Erogazioni, importo ancora da liquidare e calendario di rimborso applicabile

Il 22 marzo 2022 la Commissione ha emesso con ottimi risultati obbligazioni sociali SURE per conto dell'UE per ulteriori 2,2 miliardi di EUR. Nonostante un contesto di mercato sempre più complesso a causa della guerra in Ucraina, l'interesse degli investitori è rimasto forte. L'obbligazione a 15 anni ha avuto un portafoglio ordini di 35 miliardi di EUR, con una domanda 16 volte superiore all'offerta, a dimostrazione della fiducia degli investitori nella capacità di finanziamento dell'UE e nel programma SURE. I 2,2 miliardi di EUR sono stati erogati il 29 marzo 2022: 1,5 miliardi di EUR alla Polonia, 523 milioni di EUR al Portogallo e 147 milioni di EUR all'Ungheria.

Ad agosto 2022 erano stati erogati quasi 92 miliardi di EUR dell'assistenza finanziaria di SURE a 19 Stati membri (tabella 1), pari al 98 % del totale dell'assistenza finanziaria concessa dal Consiglio nell'ambito di SURE. L'erogazione dell'assistenza finanziaria residua di 1,5 miliardi di EUR concessa alla Polonia è stata rinviata in attesa che venga risolta la questione dell'assorbimento dei fondi (cfr. sezione 2.1.2). Ulteriori informazioni sulle operazioni e le erogazioni SURE agli Stati membri sono contenute nelle tabelle A1 e A2 dell'allegato.

La scadenza media delle erogazioni a favore degli Stati membri rimane di 14,5 anni, vale a dire prossima alla scadenza massima di 15 anni prevista dalle rispettive decisioni di esecuzione del Consiglio. I dati relativi al calendario di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi sono esposti nella tabella 2.

¹¹ Qualora il Consiglio concedesse l'assistenza finanziaria supplementare proposta dalla Commissione (cfr. nota 5), l'importo concesso alla Bulgaria salirebbe a 971 milioni di EUR.

Tabella 2: calendario di rimborso dei prestiti UE ancora da liquidare a titolo di SURE

Anno civile	Capitale	Interessi	Totale SURE
2021		35 480 000	35 480 000
2022		111 110 000	111 110 000
2023		151 404 400	151 404 400
2024		146 912 500	146 912 500
2025	8 000 000 000	146 912 500	8 146 912 500
2026	8 000 000 000	146 912 500	8 146 912 500
2027		146 912 500	146 912 500
2028	10 000 000 000	146 912 500	10 146 912 500
2029	8 137 000 000	146 912 500	8 283 912 500
2030	10 000 000 000	146 912 500	10 122 500 000
2031		146 912 500	146 912 500
2032		146 912 500	146 912 500
2033		146 912 500	146 912 500
2034		146 912 500	146 912 500
2035	8 500 000 000	146 912 500	8 646 912 500
2036	9 000 000 000	146 912 500	9 146 912 500
2037	2 170 000 000	128 912 500	2 298 912 500
2038		104 500 000	104 500 000
2039		104 500 000	104 500 000
2040	7 000 000 000	104 500 000	7 104 500 000
2041		97 500 000	97 500 000
2042		97 500 000	97 500 000
2043		97 500 000	97 500 000
2044		97 500 000	97 500 000
2045		97 500 000	97 500 000
2046	5 000 000 000	97 500 000	5 097 500 000
2047	6 000 000 000	75 000 000	6 075 000 000
2048		30 000 000	30 000 000
2049		30 000 000	30 000 000
2050	10 000 000 000	30 000 000	10 030 000 000
Totale	91 807 000 000	3 400 269 400	95 182 856 900

II. UTILIZZO DELLO STRUMENTO SURE: SPESA PUBBLICA E MISURE NAZIONALI COPERTE DA SURE

La presente sezione è dedicata all'utilizzo strategico dello strumento. In particolare, essa riassume la spesa pubblica degli Stati membri coperta o ammissibile nell'ambito di SURE e la natura delle misure nazionali sostenute. Riporta inoltre il numero di lavoratori dipendenti e di imprese che hanno beneficiato delle misure sostenute da SURE.

2.1 Spesa pubblica effettiva e programmata sostenuta da SURE

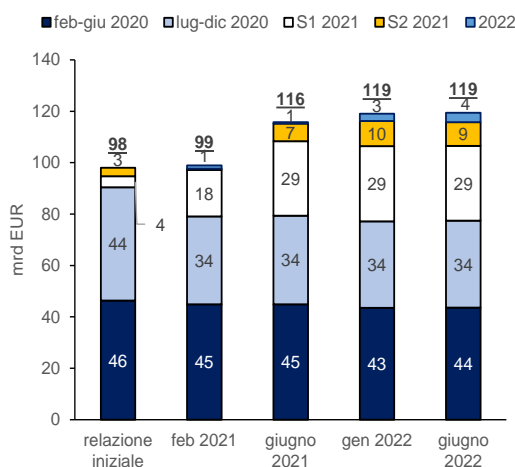
2.1.1 Monitoraggio della spesa pubblica per le misure ammissibili

Il monitoraggio dell'utilizzo effettivo e programmato dell'assistenza finanziaria concessa nell'ambito di SURE è basato sulle relazioni semestrali degli Stati membri beneficiari. Gli obblighi di rendicontazione comprendono la comunicazione di informazioni riguardanti la spesa pubblica per le misure coperte da SURE (e la copertura di tali misure in termini di lavoratori dipendenti e imprese, come illustrato nella sezione 2.3). Fino ad oggi ci sono stati cinque cicli di rendicontazione: ad agosto 2020 ("relazione iniziale"), a gennaio-febbraio 2021 ("prima relazione"), a giugno 2021 ("seconda relazione"), a gennaio 2022 ("terza relazione") e a giugno 2022 ("relazione aggiornata"). Le informazioni sono presentate *così come comunicate dagli Stati membri* con riferimento alle misure che sono ammissibili al sostegno di SURE.

Alcuni Stati membri hanno speso più dell'importo dell'assistenza finanziaria ricevuta nell'ambito di SURE e/o hanno integrato il sostegno di SURE con finanziamenti nazionali o fondi strutturali dell'UE, pertanto la spesa totale può essere superiore all'importo sostenuto da SURE. La rendicontazione consente di misurare l'assorbimento dell'assistenza finanziaria nell'ambito di SURE a fronte dell'importo concesso dal Consiglio¹².

Ad oggi è stata eseguita quasi tutta la spesa pubblica totale programmata nell'ambito di SURE. Il regolamento SURE permette di utilizzare l'assistenza finanziaria sia per gli aumenti della spesa pubblica relativa alle misure coperte da SURE sostenuti che per quelli programmati¹³. La quota di spesa programmata è diminuita dal 54 % nel giugno 2020 al 10 % nel giugno 2021 e alla fine del 2021 era di appena il 2 % (grafico 2). La quota di spesa sostenuta per le misure ammissibili a titolo di SURE ha raggiunto il 99 % nel maggio 2022¹⁴.

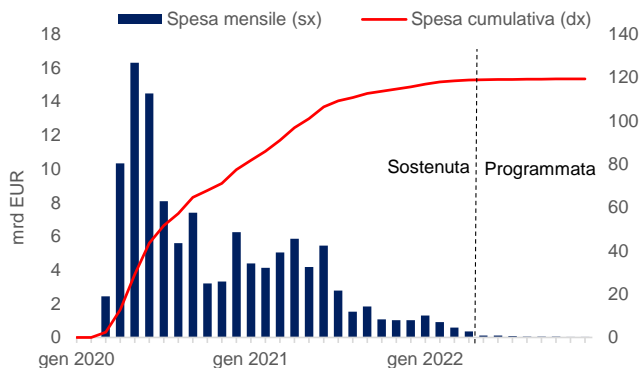
Grafico 1: spesa pubblica indicata nelle relazioni



Fonte: *informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).*

Nota: l'Estonia ha presentato una richiesta di sostegno nell'ambito di SURE a febbraio 2021 e pertanto è inclusa a partire da giugno 2021. S1 corrisponde al primo semestre (da gennaio a giugno). S2 corrisponde al secondo semestre (da luglio a dicembre).

Grafico 2: andamento mensile della spesa pubblica sostenuta e programmata nell'ambito di SURE



Fonte: *informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).*

¹² Un deficit di assorbimento si verifica quando la spesa sostenuta o programmata dallo Stato membro per le misure ammissibili a titolo di SURE è inferiore all'importo concesso dal Consiglio. Parte del deficit può essere dovuta al fatto che lo Stato membro non riesce a spendere l'importo già erogato, il che può diventare problematico se tale deficit permane una volta eseguita la spesa programmata.

¹³ Irlanda ed Estonia hanno presentato richiesta di assistenza nell'ambito di SURE solo per la spesa pubblica sostenuta, pertanto i dati comunicati sono invariati rispetto a marzo 2021. I dati comunicati relativi alla spesa pubblica per il 2020 e il 2021 sono rimasti invariati anche per Cipro e Slovenia rispetto alla relazione precedente.

¹⁴ Le misure ammissibili sono quelle descritte all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento: regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo o misure analoghe e determinate misure di carattere sanitario. Alcuni Stati membri (Estonia, Slovenia) hanno interrotto la comunicazione di informazioni relative alle misure ammissibili a titolo di SURE, in quanto non utilizzano più l'assistenza finanziaria di SURE per finanziare tali misure, dato che hanno già superato l'importo concesso. Pertanto la spesa totale per le misure ammissibili a titolo di SURE è più elevata rispetto a quanto qui riportato.

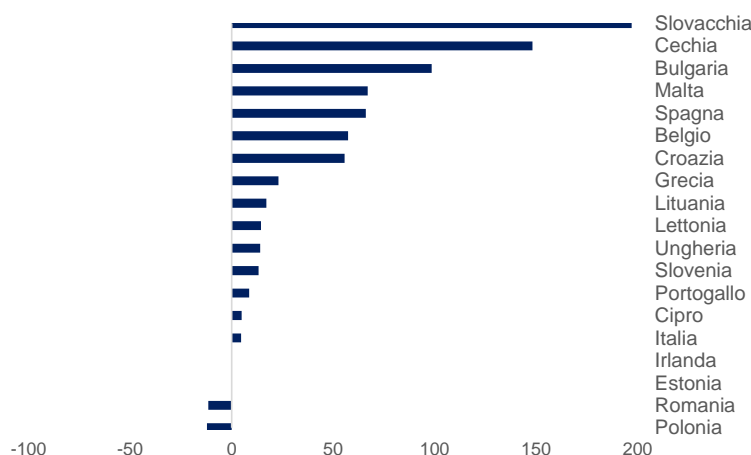
Si prevede che la spesa pubblica totale per le misure ammissibili a titolo di SURE sarà di circa 119 miliardi di EUR, superando il totale dell'assistenza finanziaria concessa nell'ambito di SURE. Tale importo è simile a quello previsto nella terza relazione (grafico 1). Le spese per i pochi regimi che sono proseguiti nel 2022 sono aumentate leggermente, passando da 2,8 miliardi di EUR previsti a 3,7 miliardi di EUR, mentre ci sono state alcune revisioni al ribasso delle spese passate. Ad oggi 13 Stati membri segnalano una spesa nel 2022, rispetto ai 10 della precedente rendicontazione. La spesa totale (119 miliardi di EUR) è superiore all'importo totale concesso nell'ambito di SURE (93,3 miliardi di EUR), in quanto alcuni Stati membri hanno programmato di spendere per le misure ammissibili un importo superiore all'assistenza finanziaria che hanno richiesto e che è stata loro concessa¹⁵. Ciò è una dimostrazione del fatto che l'ambito di applicazione di SURE continua a essere rilevante per gli Stati membri.

L'attenuazione dell'impatto della pandemia nel 2022 ha visto la spesa mensile per le misure ammissibili a titolo di SURE ridursi a importi trascurabili. Il grafico 2 mostra che la spesa del 2022 ha raggiunto il livello minimo a gennaio, prima di diminuire rapidamente. La spesa all'inizio del 2022 si è concentrata su misure come quelle riguardanti la quarantena, i test COVID-19 e le compensazioni speciali per gli operatori sanitari. Nel dicembre 2022 è programmata una spesa di soli 38 milioni di EUR.

2.1.2 Assorbimento dei fondi

Il livello di assorbimento dell'assistenza finanziaria di SURE è elevato per la maggior parte degli Stati membri. Ad oggi è stata utilizzata quasi tutta la spesa pubblica e non sono emersi nuovi problemi di assorbimento dopo la pubblicazione della terza relazione semestrale. 17 dei 19 Stati membri hanno già speso *almeno* il totale dell'assistenza finanziaria che è stata loro concessa per misure ammissibili (grafico 3). Inoltre 15 Stati membri hanno speso o programmato di spendere *più* dell'importo concesso, anche finanziando la parte rimanente a livello nazionale.

Grafico 3: superamento della spesa pubblica programmata e sostenuta per le misure ammissibili rispetto all'importo del prestito (in % dell'importo del prestito)



Fonte: informazioni comunicate dagli Stati membri.

¹⁵ Nel caso di Spagna e Italia l'incremento è anche dovuto al limite di concentrazione (il 60 % della dotazione complessiva di 100 miliardi di EUR) che si applica ai tre Stati membri beneficiari più grandi.

Nota: la spesa pubblica si riferisce alle misure comunicate previste nelle decisioni di esecuzione del Consiglio, al netto dei fondi strutturali e d'investimento europei. Alcuni Stati membri (Estonia, Slovenia) hanno interrotto la comunicazione di informazioni relative alle misure ammissibili a titolo di SURE, in quanto non utilizzano più l'assistenza finanziaria di SURE per finanziare tali misure, dato che hanno già superato l'importo concesso. Per la Romania, il dato deriva dalla valutazione della Commissione, basata sull'esperienza passata e sull'applicazione del tetto massimo della spesa sanitaria al 49 % della spesa totale ammissibile (in modo che rimanga accessoria, come previsto dal regolamento SURE).

In Polonia, sebbene sia stato speso tutto l'importo erogato, è stato confermato uno scarto moderato tra la spesa totale e l'importo concesso. La spesa pubblica totale comunicata dalla Polonia (9,9 miliardi di EUR) ha superato l'importo erogato (9,7 miliardi di EUR). Tuttavia, come indicato nella terza relazione, la spesa pubblica totale comunicata dalla Polonia per le misure previste nelle rispettive decisioni di esecuzione del Consiglio è inferiore all'importo concesso dal Consiglio (11,2 miliardi di EUR). Lo scarto è emerso in seguito alla revisione dei dati per alcune misure e può essere attribuito alla ripresa economica più forte del previsto. Per colmarlo, le autorità nazionali hanno proposto di includere due misure supplementari (ammissibili a titolo di SURE), principalmente per le spese sostenute fino al 2021. È in corso un dialogo tecnico con la Commissione e si è deciso di posticipare l'erogazione dei fondi rimanenti (1,5 miliardi di EUR) fino alla conclusione del dialogo.

In Romania il notevole deficit di assorbimento rispetto all'importo concesso è stato ridotto in modo significativo con l'inclusione di nuove misure ammissibili a titolo di SURE e la riduzione dell'importo concesso. All'inizio del 2021 era stato rilevato un deficit di assorbimento pari a quasi tre quarti dell'importo concesso (2,9 miliardi di EUR ancora da spendere su 4,1 miliardi di EUR concessi) dovuto a un impatto della pandemia sull'economia rumena più debole di quanto atteso nel 2020 e a una ripresa più forte del previsto nel 2021. Lo scarto (1,8 miliardi di EUR) era considerevole anche rispetto all'importo già erogato. A seguito di un dialogo tecnico tra la Commissione e le autorità rumene, il Consiglio ha modificato la sua decisione di esecuzione originaria per la Romania, sulla base di una proposta della Commissione, per includere misure supplementari ammissibili a titolo di SURE. L'assistenza finanziaria concessa alla Romania è stata inoltre ridotta a 3 miliardi di EUR, come concordato con le autorità rumene, in modo da rinunciare al restante importo non erogato di 1,1 miliardi di EUR e renderlo disponibile per eventuali ulteriori esigenze da parte degli Stati membri dell'UE.

La decisione di esecuzione del Consiglio modificata relativa alla Romania include 21 misure supplementari ammissibili, che sono già state attuate. Due delle misure sono analoghe ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo, in quanto perseguono l'obiettivo di preservare l'occupazione e i redditi: una prestazione di malattia e un sostegno ai lavoratori dipendenti per le attrezzature per il lavoro da casa¹⁶. Le altre 19 misure sono di carattere sanitario, e comprendono ad esempio un bonus per gli operatori sanitari, dispositivi di protezione, farmaci e vaccini per la

¹⁶ A seguito di una richiesta da parte della Romania, la Commissione e il Consiglio hanno deciso di considerare d'ora in poi le prestazioni di malattia legate alla COVID-19 una misura analoga ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo, anziché una misura di carattere sanitario (soggetta a un tetto massimo, poiché le misure di carattere sanitario sono accessorie). In effetti, sebbene il fattore che attiva il beneficio della misura sia di carattere sanitario (ossia la "malattia" di un lavoratore dipendente), *l'impatto e lo scopo effettivi della misura* sono analoghi a quelli dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo (fornire un sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti impossibilitati a lavorare, preservando il loro rapporto di lavoro con l'impresa) e sono direttamente collegati alla COVID-19, in linea con le finalità del regolamento SURE.

lotta contro la pandemia di COVID-19. Poiché a norma del regolamento SURE le misure di carattere sanitario sono accessorie, l'importo delle spese di carattere sanitario ammissibili è limitato al 49 % della spesa totale.

La Commissione continuerà a monitorare con attenzione il livello di assorbimento in Romania e potrebbero essere necessarie ulteriori misure. Il deficit di assorbimento è diminuito e attualmente è stimato pari a circa 350 milioni di EUR¹⁷. Tuttavia non è ancora chiaro se tale deficit alla fine persisterà, in quanto ciò dipende dall'evoluzione della spesa programmata nel 2022, che a sua volta dipende dagli sviluppi futuri della pandemia di COVID-19. Se ciò dovesse accadere, si potrebbero includere misure supplementari ammissibili relative al mercato del lavoro in una modifica della decisione di esecuzione del Consiglio, oppure si potrebbe prendere in considerazione un rimborso del deficit restante.

2.2 Misure nazionali: regimi di riduzione dell'orario lavorativo o misure analoghe sostenute da SURE

La maggior parte della spesa pubblica totale per le misure ammissibili a titolo di SURE è stata destinata ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo e a "misure analoghe" a favore dei lavoratori autonomi. Di fatto il 50 % della spesa pubblica totale per le misure ammissibili a titolo di SURE è stato destinato ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo finanziati da 17 dei 19 Stati membri che beneficiano del sostegno di SURE. Un ulteriore 32 % è stato utilizzato per "misure analoghe" a favore dei lavoratori autonomi¹⁸, il 9 % è stato destinato a regimi di integrazione salariale, mentre il 6 % della spesa totale è destinato ad "altre" misure analoghe di sostegno per il mantenimento dei posti di lavoro e la tutela dei redditi dei lavoratori, comprese le prestazioni di malattia¹⁹. 12 Stati membri hanno utilizzato l'assistenza finanziaria di SURE solamente per misure relative al mercato del lavoro (grafico 4).

La natura accessoria della spesa di carattere sanitario è confermata. Si è speso o si è programmato di spendere solo il 3,2 % della spesa totale per misure di carattere sanitario. Dei 19 Stati membri, solo sette hanno fatto ricorso al sostegno di SURE per finanziare tali misure. Il regolamento SURE consente il finanziamento di *qualsiasi* misura di carattere sanitario legata alla COVID-19, ma evidenzia *in particolare* quelle adottate nel luogo di lavoro, che rappresentano il 38 % di tutta la spesa sanitaria (grafico 5)²⁰.

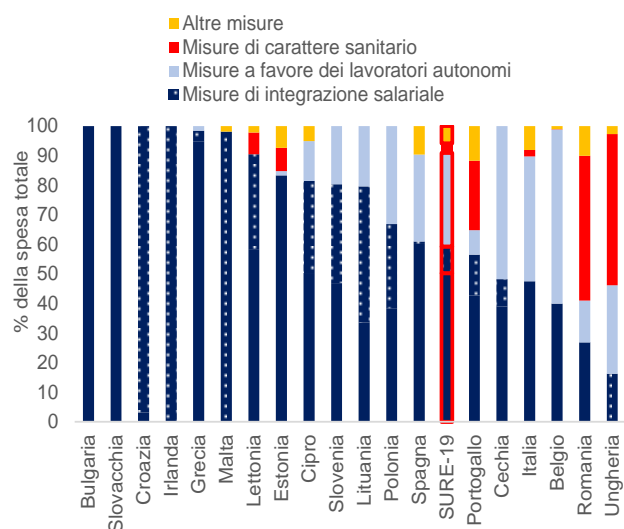
¹⁷ Se l'esperienza passata si applicasse a tali misure future, solo un terzo della spesa programmata (per il 2022) potrebbe concretizzarsi. Questa ipotesi prudente è stata concordata con le autorità rumene e si riflette nelle spese indicate nella presente relazione.

¹⁸ Tale stima è basata sull'analisi condotta dalla Commissione suddividendo per categorie i vari tipi di misure comunicati dagli Stati membri.

¹⁹ I regimi di integrazione salariale sono regimi per il mantenimento del posto di lavoro analoghi a quelli di riduzione dell'orario lavorativo, dai quali differiscono in quanto i pagamenti non sono calcolati in termini di ore (non lavorate), ma corrispondono a una somma forfettaria o a una percentuale del salario totale. Le misure analoghe ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo rappresentano complessivamente il 46 % della spesa totale ammissibile a titolo di SURE.

²⁰ Cfr. l'articolo 1 del regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio del 19 maggio 2020. Tale condizione è ulteriormente spiegata al considerando 5: "Al fine di non indebolire l'obiettivo dello strumento previsto dal presente regolamento e assicurarne in tal modo l'efficacia, misure di carattere sanitario ai fini di tale strumento possono consistere in iniziative volte a ridurre i rischi professionali e garantire la protezione dei lavoratori dipendenti e autonomi sul luogo di lavoro e, se del caso, altre misure di carattere sanitario."

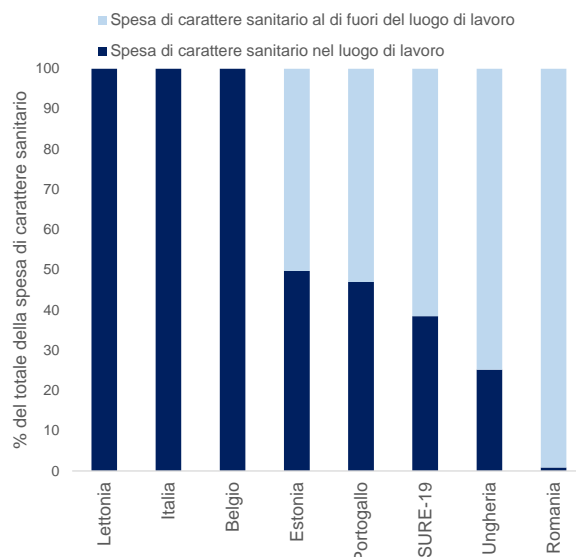
Grafico 4: spesa pubblica per le misure ammissibili a titolo di SURE per tipo di spesa



Fonte: informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).

Nota: cfr. la relazione di marzo 2021 per i dettagli sulla spesa sanitaria dell'Ungheria e la sezione 2.1.2 sulla Romania.

Grafico 5: quota di spesa di carattere sanitario nel luogo di lavoro



Fonte: informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).

2.3. Copertura di SURE in termini di occupati e imprese

Si stima che nel 2020 SURE abbia sostenuto 31½ milioni di persone e 2½ milioni di imprese, vale a dire quasi un terzo del totale degli occupati e delle imprese dei 19 Stati membri beneficiari²¹. La stima dell'occupazione comprende circa 22¼ milioni di lavoratori dipendenti e 9¼ milioni di lavoratori autonomi. I grafici 6 e 7 forniscono un quadro della ripartizione per Stato membro della copertura di SURE. Queste stime non tengono conto delle persone cui è stato concesso il sostegno di SURE soltanto per misure di carattere sanitario e pertanto potrebbero essere considerate prudenti²².

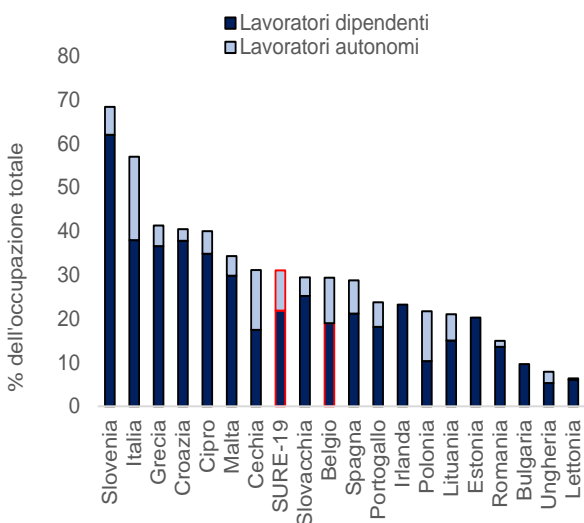
Grafico 6: lavoratori coperti da SURE nel

Grafico 7: imprese coperte da SURE nel

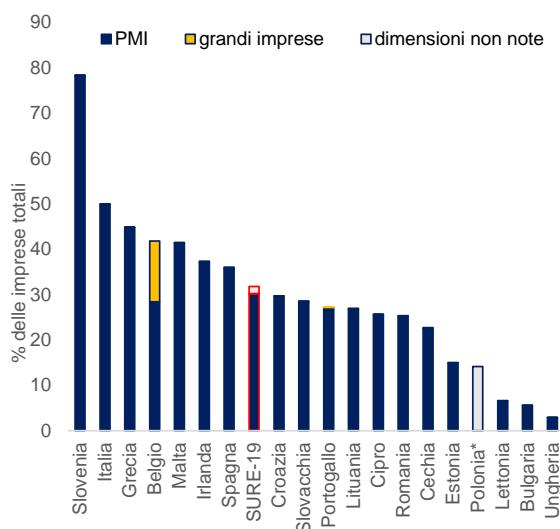
²¹ I dati relativi alla copertura sono cambiati rispetto alle relazioni precedenti, in quanto gli Stati membri hanno aggiornato le tabelle utilizzate per la presentazione dei dati, migliorando in alcuni casi la qualità dei dati. Le cifre si riferiscono alle persone e alle imprese che sono state, nel corso dell'anno, coperte da regimi di riduzione dell'orario lavorativo o da misure analoghe sostenute da SURE. I denominatori si basano sulle tabelle presentate dagli Stati membri, mentre nelle relazioni precedenti sono stati utilizzati i dati Eurostat. Il numero totale di imprese comprende le imprese con almeno un lavoratore dipendente.

²² Per alcuni Stati membri inoltre i dati presentavano una sovrapposizione significativa tra i destinatari delle diverse misure di sostegno, che non era possibile correggere adeguatamente. In questi casi, è stato chiesto agli Stati membri di comunicare i dati riguardanti solo la copertura della misura (o delle misure) principali, al fine di evitare doppi conteggi. Pertanto la copertura reale potrebbe essere persino maggiore.

2020 (% rispetto al totale degli occupati)



2020 per dimensioni (% rispetto al totale delle imprese)



Fonte: *informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).*

Nota: i dati relativi alla copertura e al totale degli occupati sono quelli comunicati dagli Stati membri. Per la presente relazione gli Stati membri hanno fornito anche i dati relativi ai lavoratori autonomi e ai lavoratori dipendenti dell'economia totale, consentendo di calcolare con maggiore precisione il dato relativo all'occupazione totale (il denominatore). Ciò ha portato ad alcune discrepanze rispetto ai dati riportati nella relazione precedente.

Fonte: *informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).*

Nota: il totale delle imprese non comprende le imprese senza dipendenti. La Polonia ha omesso il dato riguardante le dimensioni dell'impresa. Le PMI sono quelle con meno di 250 dipendenti mentre le grandi imprese sono quelle con oltre 250 dipendenti.

Le PMI sono state le principali beneficiarie del sostegno nell'ambito di SURE (grafico 7). La pandemia ha fatto sì che i regimi di riduzione dell'orario lavorativo passassero dall'essere utilizzati principalmente dalle grandi imprese prima della crisi COVID-19 ad essere utilizzati anche dalle piccole e medie imprese, che rappresentano la maggior parte delle imprese coperte da SURE (grafico 8)^{23,24}. I regimi di riduzione dell'orario lavorativo sono stati adottati soprattutto dai settori dei servizi e del commercio al dettaglio. Le attività manifatturiere hanno comunque ricevuto circa un quinto della spesa sostenuta da SURE. I settori che secondo la relazione aggiornata hanno registrato la percentuale più considerevole di spesa sono stati: i) servizi di alloggio e ristorazione, ii) commercio all'ingrosso e al dettaglio e iii) attività manifatturiere (grafico 9). Molti Stati membri hanno sostenuto anche altri settori, come quello culturale, attraverso misure mirate previste nelle rispettive decisioni di esecuzione del Consiglio.

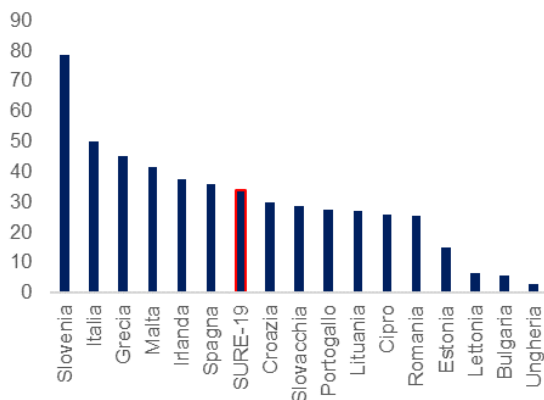
Grafico 8: PMI coperte da SURE nel 2020

Grafico 9: copertura settoriale di SURE

²³Commissione europea (2020): Mercato del lavoro e andamento dei salari nel 2020, capitolo 3, Sviluppo delle politiche. <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=23268&langId=en> (solo in EN). Nella seconda relazione su SURE sono disponibili ulteriori approfondimenti.

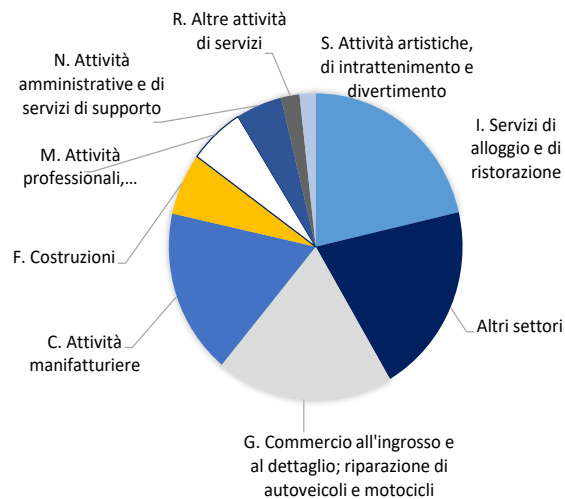
²⁴ Sebbene le PMI rappresentino la maggioranza delle imprese, il 30% di esse è stato coperto da misure ammissibili a titolo di SURE nel 2020.

(% rispetto al totale delle PMI)



Fonte: informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).

Nota: la Polonia ha ommesso il dato riguardante le dimensioni dell'impresa, mentre Belgio e Cechia hanno ommesso il dato relativo al numero totale di PMI. Le PMI sono quelle con meno di 250 dipendenti.



Fonte: informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).

Nota: gli Stati membri comunicano i tre settori che hanno beneficiato maggiormente del sostegno di SURE nonché la percentuale di spesa ad essi destinata. Questo grafico riporta la percentuale media di spesa degli Stati membri in ciascun settore. Quando un settore non è indicato, si presume che riceva una quota della spesa residua proporzionale alla massa salariale del settore nell'economia. Quattro Stati membri non hanno comunicato la percentuale di spesa destinata ai primi tre settori: si presume che il settore più grande rappresenti il 50 %, il secondo il 25 % e il terzo il 15 % della spesa totale. Questi dati corrispondono alle medie degli Stati membri che hanno comunicato le percentuali di spesa.

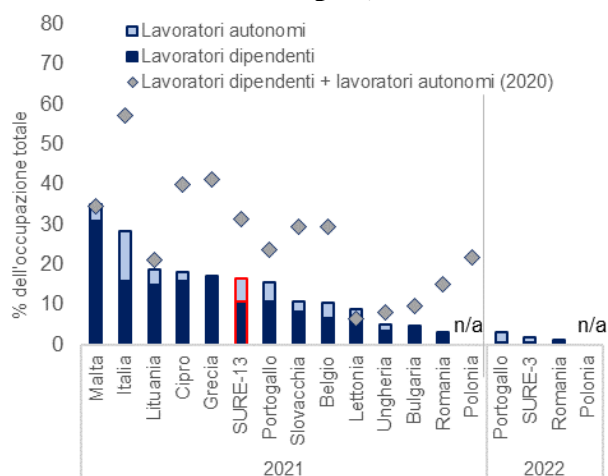
Nel 2021, in particolare nella prima metà dell'anno quando si era ancora nel pieno della pandemia, si stima che SURE abbia sostenuto circa 9 milioni di persone e oltre 800 000 imprese. Tale cifra comprende quasi 5¾ milioni di lavoratori dipendenti e 3¼ milioni di lavoratori autonomi, che corrispondono a quasi il 17 % del totale degli occupati e delle imprese nei 13 Stati membri beneficiari che hanno continuato a utilizzare lo strumento nel 2021 (grafici 10 e 11)²⁵. La natura disomogenea della ripresa nel 2021 ha fatto sì che le misure di sostegno economico fossero ancora necessarie in varie fasi dell'anno. Come si può osservare nel grafico 1, tali misure si sono concentrate nella prima metà del 2021 e si sono ridotte con l'attenuazione dell'impatto economico e sanitario della pandemia nel corso dell'anno, grazie alle vaccinazioni e ad altri adattamenti economici.

Grafico 10: lavoratori coperti da SURE nel

Grafico 11: imprese coperte da SURE nel

²⁵ Non sono inclusi qui gli Stati membri che nel 2020 hanno speso tutta l'assistenza finanziaria di SURE: Cechia, Estonia, Irlanda, Spagna, Croazia e Slovenia. Tuttavia molti di questi Stati membri hanno portato avanti o adeguato le rispettive misure pertinenti e le hanno finanziate per mezzo di altre fonti. Tale stima è aumentata in modo significativo, in quanto l'Italia ha comunicato ora per la prima volta i dati relativi alla copertura del 2021.

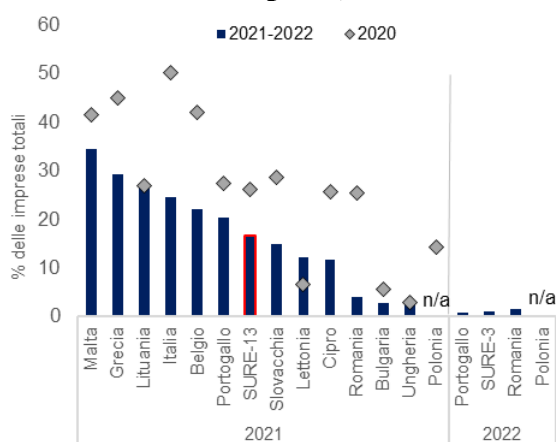
2021 e nel 2022 (% rispetto al totale degli occupati)



Fonte: informazioni comunicate dagli Stati membri.

Nota: gli Stati membri che hanno speso l'assistenza finanziaria di SURE entro la fine del 2020 non sono indicati. Gli Stati membri che hanno speso l'assistenza di SURE entro la fine del 2021 non sono indicati nel 2022. Non applicabile (n/a) si riferisce agli Stati membri che non hanno comunicato i dati riguardanti la copertura per il 2021 o per il 2022.

2021 e nel 2022 (% rispetto al totale delle imprese)



Fonte: informazioni comunicate dagli Stati membri.

Nota: il totale delle imprese non comprende le imprese senza dipendenti. Non applicabile (n/a) si riferisce agli Stati membri che non hanno comunicato i dati riguardanti la copertura per il 2021 o per il 2022.

Sebbene attualmente la maggior parte della spesa sostenuta da SURE sia stata gradualmente ridotta, diversi Stati membri hanno prorogato i regimi di riduzione dell'orario lavorativo legati alla pandemia nella prima metà del 2022. In Bulgaria, le integrazioni salariali per i lavoratori sono state coperte per il periodo fino a giugno 2022. Il Belgio ha esteso la "procedura semplificata" del suo regime di riduzione dell'orario lavorativo in relazione alla pandemia di COVID-19 fino a giugno 2022. Il regime di integrazione salariale di Malta e il regime greco di riduzione dell'orario lavorativo sono stati prorogati fino a maggio 2022, mentre la Romania ha prorogato il suo regime di riduzione dell'orario lavorativo fino alla fine dell'anno. In Croazia, Italia e Portogallo sono state finanziate misure per preservare i posti di lavoro in relazione alla pandemia di COVID-19 per tutto il primo trimestre del 2022. Le norme di emergenza spagnole riguardanti il regime di riduzione dell'orario lavorativo ERTE sono state gradualmente abrogate: parte delle prestazioni e delle riduzioni degli oneri previdenziali è stata prorogata fino al 31 marzo 2022²⁶.

Si stima che nel 2022 SURE abbia fornito sostegno a circa 220 000 persone e 10 000 imprese, in linea con la diminuzione della spesa legata a SURE. Il dato comprende circa 80 000 lavoratori dipendenti e 140 000 lavoratori autonomi (grafico 10). Tuttavia la maggior parte degli Stati membri nel 2022 non utilizzava più SURE. Solo tre Stati membri hanno

²⁶ La proroga dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo legati alla pandemia non implica necessariamente che questi Stati membri stiano utilizzando lo strumento SURE per finanziarli. Alcuni hanno prorogato i regimi ricorrendo ad altre fonti di finanziamento (ad esempio, fondi strutturali dell'UE e finanziamenti nazionali). In Spagna, ad esempio, il 1° aprile è entrata in vigore una nuova riforma del regime permanente, di carattere generale, basata sulle lezioni apprese durante la pandemia di COVID-19.

utilizzato il SURE per finanziare le misure nel 2022, mentre altri 14 Stati membri hanno finanziato misure ammissibili a titolo di SURE per mezzo di altre fonti.

III. ANALISI PRELIMINARE DELL'IMPATTO DI SURE

La presente sezione aggiorna ed estende l'analisi presentata nelle relazioni semestrali precedenti sull'impatto di SURE sulla disoccupazione, l'economia reale e il suo effetto finanziario diretto.

3.1. Stima dell'impatto di SURE sulla disoccupazione

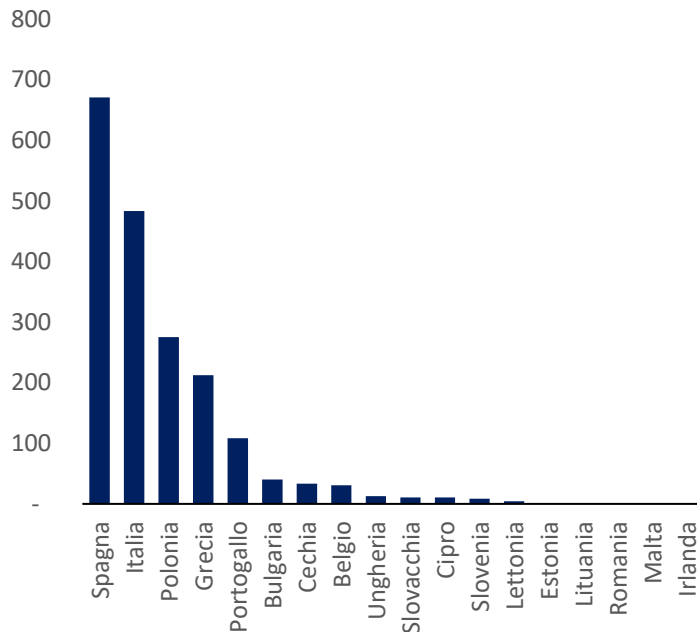
La presente sezione fornisce una valutazione aggiornata dell'impatto di SURE sulla disoccupazione negli Stati membri beneficiari. L'obiettivo di SURE è aiutare gli Stati membri a preservare l'occupazione dei lavoratori dipendenti e autonomi durante la pandemia di COVID-19, proteggendo così i redditi da lavoro. I risultati hanno carattere informativo ma dovrebbero essere interpretati con cautela per ragioni metodologiche²⁷.

Nel 2020 la crescita della disoccupazione è stata significativamente inferiore al previsto negli Stati membri beneficiari, in quanto si stima che 1½ milioni di persone siano state protette dalla disoccupazione. Le rapide e consistenti misure politiche adottate nel 2020 per affrontare la crisi COVID-19, tra cui SURE, hanno attenuato l'impatto del calo della produzione sulla disoccupazione; ciò ha fatto sì che l'aumento del tasso di disoccupazione nella maggior parte dei paesi sia stato inferiore al previsto²⁸. L'ampio ricorso ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo e a misure analoghe spiega in parte l'aumento contenuto della disoccupazione rispetto al calo della produzione e ha permesso a circa 1½ milioni di persone di mantenere il proprio posto di lavoro nel 2020 negli Stati membri beneficiari di SURE. A livello nazionale, maggiore è stato l'importo ricevuto a titolo di SURE nel 2020, minore è stato l'aumento della disoccupazione tra gli Stati membri beneficiari. Allo stesso tempo alcuni Stati membri non beneficiari sono riusciti ad avvalersi della loro posizione finanziaria e delle loro condizioni di finanziamento favorevoli per gestire ampi regimi di riduzione dell'orario lavorativo (grafico 13).

²⁷ In primo luogo, è difficile definire uno scenario controfattuale degli esiti nel mercato del lavoro in assenza di SURE. In secondo luogo, il rapporto produzione-occupazione è influenzato da un'ampia gamma di fattori, tra cui SURE. Altri fattori sono legati al fatto che le persone non sono state in grado di cercare attivamente lavoro, o sono state scoraggiate dal farlo, a causa della chiusura di ampi settori dell'economia.

²⁸ La reattività del tasso di disoccupazione alle variazioni della crescita economica è spesso definita nella letteratura economica come "legge di Okun". Per un approfondimento cfr. la relazione trimestrale della Commissione europea sulla zona euro, volume 20, n. 2, sezione III, (2021). La Croazia non è inclusa per motivi correlati alla disponibilità dei dati.

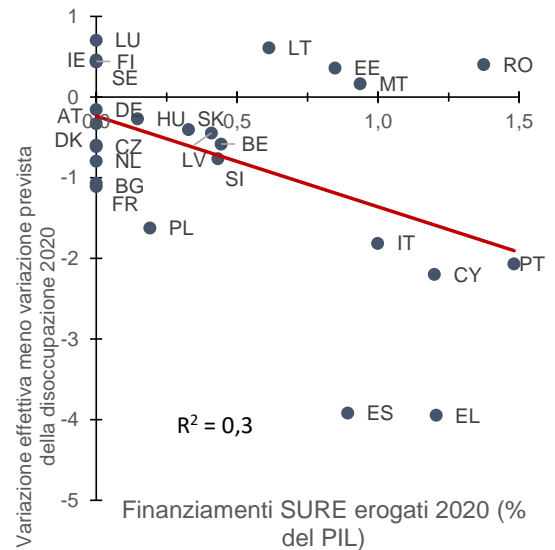
Grafico 12: stima dei posti di lavoro salvati per Stato membro nel 2020 (in migliaia)



Fonte: AMECO e calcoli propri.

Nota: la stima dei posti di lavoro salvati deriva dalla differenza tra la variazione effettiva e quella prevista del tasso di disoccupazione negli Stati membri, moltiplicata per la forza lavoro del 2020. Tale modello assume che la forza lavoro effettiva e quella prevista siano uguali. Per alcuni paesi, la stima è pari a zero, in quanto la variazione effettiva del tasso di disoccupazione è stata superiore a quella prevista dal modello. La variazione prevista dei tassi di disoccupazione corrisponde alla previsione derivante da un modello di regressione specifico per paese per il periodo 1999-2019. Per l'analisi è stato adottato un approccio che si basa sulla legge di Okun, in cui la variabile dipendente è la variazione del tasso di disoccupazione e la variabile indipendente è il tasso di crescita del PIL reale. Il calcolo si è basato sui dati AMECO d'autunno serie 2021.

Grafico 13: rapporto tra la variazione del tasso di disoccupazione e il finanziamento SURE erogato nel 2020

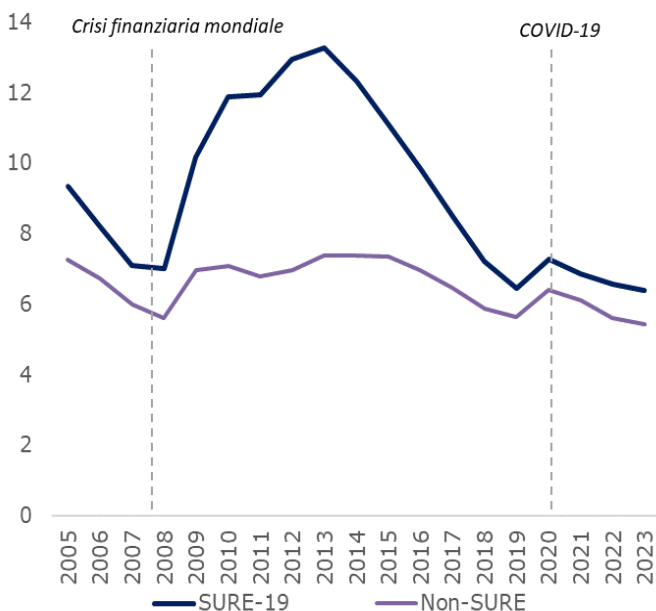


Fonte: AMECO e calcoli propri.

Nota: asse delle ordinate: la variazione prevista dei tassi di disoccupazione deriva dal modello di regressione specifico per paese spiegato nella nota al grafico 12.

SURE ha anche contribuito a impedire un aumento della disuguaglianza sul mercato del lavoro negli Stati membri. SURE sembra aver impedito un forte aumento della disoccupazione nei paesi in cui il mercato del lavoro ha subito maggiori danni durante la crisi finanziaria mondiale. In primo luogo, l'aumento del tasso medio di disoccupazione dei beneficiari di SURE ha seguito molto da vicino quello dei non beneficiari a seguito della crisi COVID-19. Questo fenomeno è in contrasto con quanto accaduto all'indomani della crisi finanziaria mondiale, quando la disoccupazione media tra i beneficiari di SURE è aumentata in modo sostanziale rispetto ai non beneficiari (grafico 14). In secondo luogo, la dispersione dei tassi di disoccupazione tra i beneficiari SURE è diminuita notevolmente a partire dalla pandemia di COVID-19, convergendo gradualmente verso la minore dispersione registrata dai non beneficiari SURE (grafico 15). Questa riduzione della disuguaglianza in termini di disoccupazione offre un quadro opposto rispetto a quanto accaduto durante la crisi finanziaria mondiale. Tale risultato suggerisce inoltre che i beneficiari di SURE sono stati gli Stati membri i cui mercati del lavoro avevano più bisogno dello strumento.

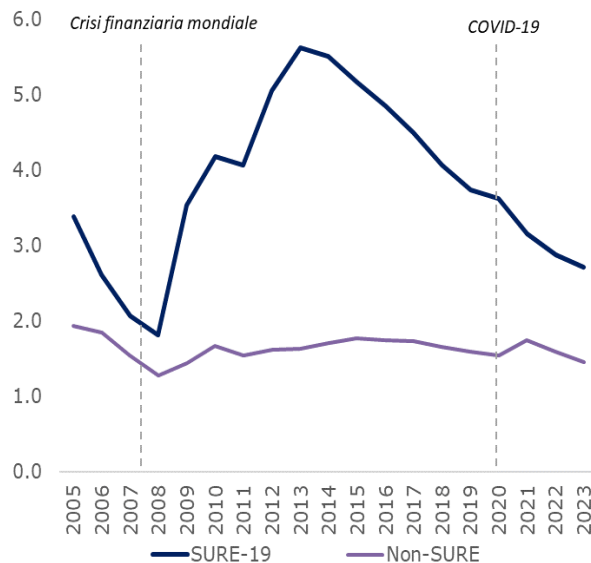
Grafico 14: evoluzione del tasso medio di disoccupazione tra Stati membri SURE e non-SURE



Fonte: Ameco.

Nota: "SURE-19 " si riferisce ai 19 Stati membri dell'UE a cui è stato concesso il sostegno di SURE. "Non-SURE " si riferisce ai restanti 8 Stati membri dell'UE.

Grafico 15: dispersione storica dei tassi di disoccupazione negli Stati membri SURE e non SURE



Fonte: Ameco.

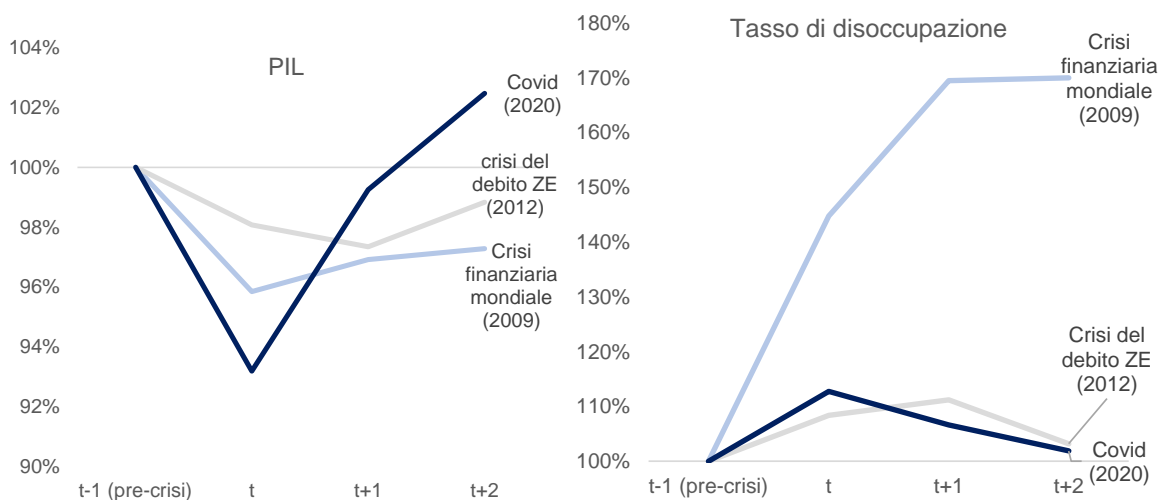
Nota: per dispersione si intende la deviazione standard del tasso di disoccupazione degli Stati membri beneficiari di SURE e non beneficiari di SURE, calcolata per ogni anno.

Nella prima relazione semestrale sono stati esaminati i fattori che spiegano in che modo SURE ha contribuito a contenere l'aumento della disoccupazione nel 2020. Tali fattori comprendono l'aumento della fiducia generale in tutta l'UE, il sostegno e l'incoraggiamento al ricorso a regimi di riduzione dell'orario lavorativo e la possibilità per gli Stati membri di spendere di più per sostenere l'occupazione e le altre politiche legate alla pandemia. Dai risultati dell'indagine ad hoc esposti nella prima relazione è emerso che SURE ha contribuito alla decisione della maggioranza degli Stati membri beneficiari di adottare un nuovo regime di riduzione dell'orario lavorativo o di modificare quello esistente e ha consentito ad alcuni Stati membri di introdurre misure analoghe ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo più ambiziose. SURE ha inoltre favorito una maggiore generosità o la proroga dei regimi di mantenimento del posto di lavoro degli Stati membri, in quanto ha sostenuto la fiducia degli Stati membri nell'assumere prestiti più elevati e nello spendere più di quanto avrebbero fatto altrimenti, grazie ai risparmi sui tassi di interesse ottenuti dall'UE pur avendo essi un rating creditizio più basso. L'effetto fiducia è ulteriormente dimostrato dai risultati dell'indagine Eurobarometro di dicembre 2021 presentati nella terza relazione secondo cui l'82 % dei cittadini della zona euro riteneva che i prestiti SURE fossero una buona idea.

3.2. Stima dell'impatto di SURE sull'economia reale

La protezione dell'occupazione nei primi due anni della pandemia ha sostenuto una ripresa più rapida nel 2021 rispetto a quanto accaduto nelle crisi precedenti. In primo luogo, nel 2021 il PIL e la disoccupazione hanno registrato un andamento positivo, avvicinandosi maggiormente ai livelli precedenti la crisi negli Stati membri beneficiari di SURE rispetto a quanto accaduto nella crisi finanziaria mondiale e nella crisi del debito nella zona euro dopo lo stesso periodo di tempo (grafico 16). Ciò è avvenuto nonostante le successive ondate della pandemia che hanno reso necessaria la reintroduzione di restrizioni durante l'anno²⁹. In secondo luogo, in base alle previsioni intermedie d'estate 2022 della Commissione, la crescita economica continuerà nel 2022 e nel 2023, anche se a un ritmo più contenuto rispetto alle previsioni della scorsa primavera, a causa di eventi indipendenti dalla COVID-19, ossia la crisi energetica e l'invasione russa dell'Ucraina. In ogni caso, è ancora superiore alla ripresa osservata nella stessa fase dopo la crisi finanziaria mondiale e la crisi del debito della zona euro, in quanto l'economia dell'UE è tornata al livello di produzione pre-pandemia nel 2021, mentre è rimasta ben al di sotto del livello pre-crisi nella stessa fase delle due crisi precedenti³⁰. Questo dato sembra indicare che mantenere il legame tra forza lavoro disponibile e imprese attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo o misure analoghe abbia contribuito a favorire una ripresa rapida nonostante la difficile situazione epidemiologica del 2021³¹.

Grafico 16: confronto storico dell'andamento del PIL e della disoccupazione dopo una crisi



Fonte: Ameco (utilizzando le previsioni di primavera 2022 della Commissione per il tasso di disoccupazione e le previsioni intermedie di estate 2022 per il PIL), Eurostat.

²⁹ Va tuttavia osservato che la crisi finanziaria mondiale, in particolare la brusca riduzione della leva finanziaria che ha imposto al settore privato, ha creato per sua natura conseguenze particolarmente pesanti per l'attività e l'occupazione, a prescindere dalle misure di sostegno all'occupazione che avrebbero potuto essere adottate.

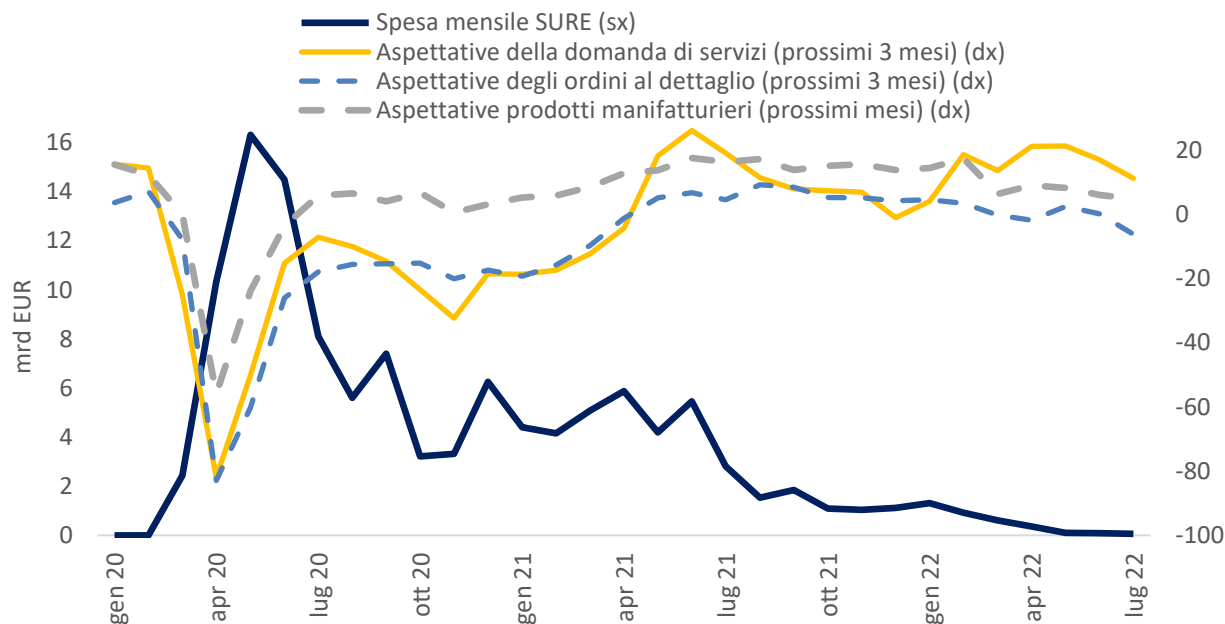
³⁰ La ripresa è stata tuttavia disomogenea. L'occupazione nei settori ad alta intensità di contatto ha contribuito in massima parte alla crescita, mentre l'occupazione nelle attività manifatturiere ha subito una stagnazione. Inoltre i livelli di occupazione per i lavoratori poco qualificati continuano a ristagnare.

³¹ Per un approfondimento cfr. la relazione trimestrale della Commissione europea sulla zona euro, volume 21, n. 2, sezione III, (2022). L'articolo evidenzia come SURE non abbia compromesso la mobilità del lavoro, aspetto rilevante per una riallocazione efficiente delle risorse a seguito dell'epidemia e dei suoi effetti strutturali sull'economia dell'UE.

Nota: sono indicati il PIL aggregato e il tasso medio di disoccupazione per gli Stati membri beneficiari di SURE. Il periodo di tempo t-1 si riferisce all'anno precedente le rispettive crisi. t= 2009 per la crisi finanziaria mondiale; t=2012 per la crisi del debito nella zona euro (ZE); t=2020 per la crisi COVID-19; t+2 per la crisi COVID-19 si riferisce al 2022.

I risultati dell'indagine mostrano che SURE ha fornito sostegno alle attività dei settori economici più colpiti dalla pandemia nel 2021. Dall'inchiesta dell'UE presso le imprese e i consumatori è emerso che i settori dei servizi più colpiti dalla COVID-19 negli Stati membri beneficiari di SURE (servizi di alloggio e di ristorazione, agenzie di viaggio, attività sportive e altri servizi alla persona) hanno continuato a soffrire di una domanda e di una fiducia deboli, in particolare nella prima metà del 2021 (grafico 17). Al contrario, il settore manifatturiero è stato meno colpito dalle restrizioni all'inizio del 2021 e ha registrato risultati migliori. Come mostra il grafico 17, i settori che hanno rappresentato la quota maggiore della spesa sostenuta da SURE sono stati i servizi di alloggio e ristorazione e il commercio all'ingrosso e al dettaglio. Questo dato sembra indicare che SURE abbia affrontato le esigenze più urgenti sostenendo i settori più colpiti³².

Grafico 17: Domanda del settore dei servizi e spesa sostenuta da SURE



Fonte: *programma UE d'inchieste presso le imprese e i consumatori, luglio 2022; informazioni comunicate dagli Stati membri (giugno 2022).*

Nota: per i servizi, indice medio indicato per servizi di alloggio e di ristorazione, agenzie di viaggio, attività sportive e altri servizi alla persona.

³² Questo sembra suggerire che SURE abbia fornito principalmente il supporto necessario. Come osservato nella nota 31, l'articolo della relazione trimestrale sulla zona euro 2022 approfondisce l'aspetto secondo cui non vi sono prove del fatto che SURE abbia ostacolato la ripresa sostenendo inutilmente le imprese, limitando quindi la mobilità del lavoro e scoraggiando una riallocazione efficiente.

3.3. Effetto finanziario diretto: risparmio stimato sui tassi di interesse

Si stima che gli Stati membri abbiano risparmiato complessivamente 8,5 miliardi di EUR sui pagamenti degli interessi, grazie all'assistenza finanziaria ricevuta a titolo di SURE. Tale importo è basato sulle prime otto emissioni di SURE fino all'erogazione del 29 marzo 2022³³ (tabella 3). È pertanto probabile che con eventuali erogazioni residue la stima del risparmio sugli interessi sarà più alta. Tale risparmio si è generato in quanto i prestiti SURE hanno offerto agli Stati membri tassi di interesse inferiori rispetto a quelli che sarebbero stati applicati se avessero emesso essi stessi debito sovrano, e questo per un periodo medio di quasi 15 anni³⁴, grazie al forte rating del credito dell'UE e alla liquidità delle obbligazioni SURE³⁵. I maggiori risparmi sono stati registrati dagli Stati membri con un rating creditizio più basso.

Tabella 3: risparmio sui tassi di interesse per Stato membro

Stato membro	Importo erogato (in miliardi di EUR)	Differenziale medio	Scadenza media	Risparmi sugli interessi (in miliardi di EUR)	Risparmi sugli interessi (in % dell'importo erogato)
Belgio	8,2	0,06	14,7	0,14	1,7
Cipro	0,6	0,62	14,7	0,06	9,5
Grecia	5,3	0,73	14,5	0,51	9,7
Spagna	21,3	0,44	14,7	1,58	7,4
Croazia	1,0	1,11	14,3	0,16	15,3
Ungheria*	0,7	1,80	14,8	0,15	22,5
Italia	27,4	0,96	14,8	3,76	13,7
Lituania	1,0	0,04	14,7	0,00	0,5
Lettonia	0,3	0,10	14,6	0,00	1,6
Malta	0,4	0,56	14,6	0,04	8,4
Polonia	9,7	0,48	13,3	0,63	6,5
Portogallo	5,9	0,47	14,7	0,41	7,0
Romania	3,0	2,27	14,6	0,85	28,4
Slovenia	1,1	0,23	14,8	0,05	4,3
Slovacchia	0,6	0,09	14,9	0,01	1,3
Bulgaria	0,5	0,37	15,0	0,03	6,6
Irlanda	2,5	0,11	14,7	0,05	2,1
Cechia	2,0	0,23	10,1	0,04	1,9
Estonia**	0,2	0,00	15,0	0,00	0,0
Totale	91,8	0,64	14,5	8,48	9,2

³³ Per un approfondimento si veda la relazione trimestrale della Commissione europea sulla zona euro, volume 20, n. 2, sezione III (2021).

³⁴ Queste stime escludono ogni eventuale ulteriore effetto fiducia che i nuovi strumenti di emergenza, tra cui SURE, possono aver avuto sulla fiducia degli operatori economici e sul differenziale del tasso di interesse per l'assunzione di prestito sovrano degli Stati membri. Inoltre gli Stati membri hanno potuto ridurre il volume delle proprie emissioni sovrane in quei periodi di finanziamento, il che ha probabilmente migliorato le condizioni che avrebbero potuto ottenere con tali emissioni.

³⁵ L'UE ha un rating AAA di Fitch, Moody's, DBRS e Scope e un rating AA (outlook stabile) di Standard and Poor's.

Nota: i risparmi sugli interessi sono calcolati per singola obbligazione e sommati in funzione delle date di emissione e di scadenza.

** Dal 2020 l'Ungheria ha emesso solo due obbligazioni denominate in euro con scadenza a 10 e 30 anni, entrambe a novembre 2020. Utilizzando le due obbligazioni è stato estrapolato il differenziale tra la curva dei rendimenti in valuta nazionale e in euro per le altre scadenze e date di emissione.*

*** L'Estonia ha emesso solo un'obbligazione a 10 anni; non erano disponibili dati per altre scadenze. Si assume che il differenziale con le obbligazioni sociali SURE dell'UE per tali altre scadenze sia prossimo a zero.*

IV. IL PROTRARSI DELLE CIRCOSTANZE ECCEZIONALI CHE GIUSTIFICANO L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO SURE

La presente sezione riferisce in merito al protrarsi delle circostanze eccezionali che giustificano l'applicazione dello strumento SURE, a norma del regolamento SURE³⁶.

Sebbene la maggior parte degli Stati membri abbia eliminato quasi completamente le restrizioni relative alla COVID-19 nel corso del 2022, una nuova ondata si è diffusa in Europa nell'estate del 2022. Una volta appurato che la minaccia rappresentata dalla variante Omicron era meno grave rispetto ai ceppi di COVID-19 precedenti, gli Stati membri hanno allentato la maggior parte delle misure di contenimento restanti con ritmi diversi nel corso della primavera del 2022. Nell'estate del 2022 si è però diffusa in Europa una nuova ondata che ha portato a un nuovo aumento dei tassi di trasmissione, dei ricoveri e dei decessi. Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) questa ondata sembra aver superato il suo picco in tutti i paesi dell'Unione europea, essendosi in precedenza spostata da ovest a est³⁷. Al 28 agosto 2022 nell'UE/nel SEE la trasmissione era in calo, con il tasso cumulativo di casi registrati diminuito del 14 % rispetto alla settimana precedente, pur rimanendo relativamente alto. Il tasso aggregato di mortalità da COVID-19 su 14 giorni ha registrato un calo per quattro settimane, ma è aumentato in due Stati membri.

Sebbene si preveda un'accelerazione nella progressiva riduzione delle misure temporanee di emergenza legate alla COVID-19, una recrudescenza della pandemia di COVID-19 nell'UE rimane un rischio per il futuro. Tra l'altro, il previsto ritiro delle misure temporanee di emergenza legate alla COVID-19 riflette il successo della campagna di vaccinazione nell'UE, l'affermarsi di ceppi meno aggressivi di COVID-19 e l'adattamento delle economie ai cambiamenti indotti dalla pandemia di COVID-19. Non si deve tuttavia escludere la possibilità

³⁶ Articolo 14, paragrafo 1, del regolamento SURE. Ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento SURE, il periodo di disponibilità dello strumento nel corso del quale può essere adottata una decisione di esecuzione del Consiglio si conclude il 31 dicembre 2022. Ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 4, qualora nella relazione sull'attuazione la Commissione concluda che continuano a sussistere le gravi perturbazioni economiche causate dall'epidemia di COVID-19 che incidono sul finanziamento delle misure ammissibili, il Consiglio, su proposta della Commissione, può decidere di prorogare ogni volta per un ulteriore periodo di sei mesi il periodo di disponibilità dello strumento.

³⁷ Cfr. ECDC, relazione panoramica sui paesi, settimana 34 (fino al 28 agosto) 2022: <https://covid19-country-overviews.ecdc.europa.eu/index.html>.

di una recrudescenza della pandemia nell'UE nel corso dell'autunno 2022 o dell'inverno 2023, che porterebbe nuove perturbazioni nell'economia³⁸.

L'assistenza finanziaria residua nell'ambito di SURE rimarrà disponibile fino al 31 dicembre 2022. Rimarrebbero disponibili circa 6,7 miliardi di EUR. È tuttavia probabile che entro la fine del 2022 tale importo si riduca notevolmente, dal momento che diversi Stati membri hanno espresso interesse a ricevere un'assistenza finanziaria supplementare nell'ambito di SURE.

V. OBBLIGHI DI RENDICONTAZIONE NELL'AMBITO DEL QUADRO DELL'UE PER LE OBBLIGAZIONI SOCIALI SURE

La presente relazione va oltre gli obblighi di rendicontazione del regolamento SURE, in quanto soddisfa anche gli analoghi obblighi di cui al quadro dell'UE per le obbligazioni sociali SURE³⁹. Quest'ultimo impone di riferire in merito all'assegnazione dei proventi di SURE, al tipo di spesa e all'impatto di SURE.

La ripartizione dei proventi di SURE per Stato membro beneficiario e per tipo di spesa sociale ammissibile è riportata rispettivamente nelle sezioni 1.1 e 2.2. A giugno 2022 era stato erogato agli Stati membri più del 98 % dei 93,3 miliardi di EUR stanziati e il 99 % era già stato speso.

La spesa pubblica nell'ambito di SURE continua a essere ben allineata con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS). Dalla ripartizione della spesa pubblica finanziata nell'ambito di SURE per spesa sociale ammissibile, come indicato nel quadro per le obbligazioni sociali, emerge che il 97 % è speso per ridurre il rischio di disoccupazione e di perdita del reddito. Come mostra il grafico 18, tale percentuale contribuisce all'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 8 (lavoro dignitoso e crescita economica). Il restante 3 % è speso per misure di carattere sanitario e sostiene l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3 (salute e benessere).

L'impatto di SURE è descritto nelle sezioni 2.3 e 3. Sono fornite stime del numero di persone e di imprese sostenute da SURE per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Si stima che SURE abbia contribuito a proteggere 1½ milioni di posti di lavoro salvati nel 2020, come illustrato nella sezione 3.1. È stato dimostrato come SURE abbia sostenuto la ripresa della crescita nel 2021 e nel 2022, come illustrato nella sezione 3.2. Si stima che ad oggi gli Stati membri abbiano risparmiato 8,5 miliardi di EUR sui pagamenti degli interessi, come illustrato nella sezione 3.3.

³⁸ In termini di prospettive economiche, il rischio di peggioramento legato a una possibile recrudescenza del virus sarebbe aggravato dall'aumento dell'incertezza economica e politica legata alle nuove sfide derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina, tra cui, soprattutto, l'impennata dei prezzi dell'energia.

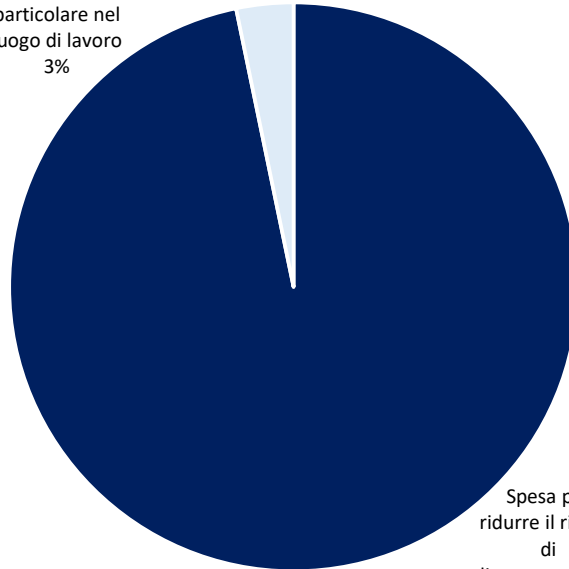
³⁹ Il quadro dell'UE per le obbligazioni sociali SURE definisce uno standard inteso a fornire agli investitori la garanzia che le obbligazioni dell'UE emesse nell'ambito di tale quadro riguardino progetti destinati a un obiettivo veramente sociale. Il quadro è quindi in linea con i principi delle obbligazioni sociali dell'ICMA, ossia i) utilizzo dei proventi; ii) processo di valutazione e selezione del progetto; iii) gestione dei proventi e iv) attività di rendicontazione. Per ulteriori dettagli si rimanda a: [eu_sure_social_bond_framework.pdf \(europa.eu\)](https://europa.eu/eu_sure_social_bond_framework.pdf).

Grafico 18: corrispondenza tra quadro per le obbligazioni sociali e OSS

*OSS 3: salute
e benessere*



Spesa per misure
di carattere
sanitario, in
particolare nel
luogo di lavoro
3%



Spesa per
ridurre il rischio
di
disoccupazione e
perdita di
reddito
97%



*OSS 8:
lavoro
dignitoso e
crescita
economica*

ALLEGATO: ulteriori informazioni sulle operazioni e le erogazioni SURE

Tabella A1: erogazioni a favore degli Stati membri nell'ambito di SURE (in miliardi di EUR)

Paese	Importo totale del prestito	Prima emissione SURE dell'UE Operazione: 20.10.2020 Erogazione: 27.10.2020			Seconda emissione SURE dell'UE Operazione: 10.11.2020 Erogazione: 17.11.2020			Terza emissione SURE dell'UE Operazione: 24.11.2020 Erogazione: 1.12.2020			Quarta emissione SURE dell'UE Operazione: 26.1.2021 Erogazione: 2.2.2021			Quinta emissione SURE dell'UE Operazione: 9.3.2021 Erogazione: 16.3.2021			Sesta emissione SURE dell'UE Operazione: 23.3.2021 Erogazione: 30.3.2021			Settima emissione SURE dell'UE Operazione: 18.5.2021 Erogazione: 25.5.2021			Ottava emissione SURE dell'UE Operazione: 22.3.2022 Erogazione: 29.3.2021			Totale erogato	% del totale richiesto	Scadenza media
		10 anni	20 anni	Totale	5 anni	30 anni	Totale	15 anni	7 anni	30 anni	Totale	15 anni	5 anni	25 anni	Totale	8 anni	25,6 anni	Totale	15 anni									
Belgio	8,2						2,0	1,3	0,7	2,0		1,3	0,9	2,2	1,1	0,9	2,0		8,2	100 %	14,7							
Bulgaria	0,5														0,3	0,2	0,5		0,5	100 %	15,0							
Croazia	1,0				0,3	0,2	0,5				0,5								1,0	100 %	14,3							
Cipro	0,6				0,2	0,1	0,3		0,2	0,1	0,2				0,1	0,0	0,1		0,6	100 %	14,7							
Cechia	2,0										1,0	1,0		1,0					2,0	100 %	10,1							
Estonia	0,2														0,1	0,1	0,2		0,2	100 %	15,0							
Grecia	5,3				1,0	1,0	2,0		0,7		0,7				1,6	0,9	2,5		5,3	100 %	14,5							
Ungheria	0,7						0,2	0,2	0,1	0,3								0,1	0,7	100 %	14,8							
Irlanda	2,5											1,3	1,2	2,5					2,5	100 %	14,7							
Italia	27,4	5,5	4,5	10,0	3,1	3,4	6,5		4,5		4,5	3,9	0,7	1,2	1,9		0,8	0,8	27,4	100 %	14,8							
Lettonia	0,3				0,1	0,0	0,1		0,0	0,0	0,1				0,1	0,0	0,1		0,3	100 %	14,6							
Lituania	1,0				0,2	0,1	0,3				0,3				0,2	0,2	0,4		1,0	100 %	14,7							
Malta	0,4				0,1	0,0	0,1				0,1				0,1	0,1	0,2		0,4	100 %	14,6							
Polonia	11,2	1,0	0,0	1,0					2,6	1,7	4,3		1,4		1,4	1,1	0,5	1,6	1,5	9,7	87%	13,3						
Portogallo	5,9						3,0								1,5	0,9	2,4	0,5	5,9	100 %	14,7							
Romania	3,0						3,0												3,0	100 %	14,6							
Slovacchia	0,6						0,3				0,3								0,6	100 %	14,9							
Slovenia	1,1				0,2	0,0	0,2		0,5	0,4	0,9								1,1	100 %	14,8							
Spagna	21,3	3,5	2,5	6,0	2,9	1,2	4,0			1,0	1,0	2,9	2,4	1,7	4,1	1,9	1,4	3,4	21,3	100 %	14,7							
Totale	93,3	10,0	7,0	17,0	8,0	6,0	14,0	8,5	10,0	4,0	14,0	9,0	8,0	5,0	13,0	8,1	6,0	14,1	2,2	91,2	98%	14,5						

Tabella A2: statistiche chiave delle operazioni di assunzione di prestito SURE dell'UE (EUR)

	SURE n. 8 (marzo 2022)
Tranche	15 anni
Importo dell'obbligazione	2,17 Mrd
Rendimento	1,199%
Differenziale	MS-8 punti base
Differenziale sul Bund (punti base)	55,9
Differenziale sugli OAT (punti base)	4,9
Concessione per nuova emissione	1 punto base
Domanda totale degli investitori	35 Mrd

Nota: queste statistiche si riferiscono ai prestiti assunti dalla Commissione per conto dell'Unione. Per "concessione per nuova emissione " si intende il premio pagato agli investitori che acquistano un'obbligazione di nuova emissione rispetto al differenziale al quale obbligazioni corrispondenti verrebbero negoziate sul mercato secondario.